

Alla rapida crescita non hanno fatto seguito né infrastrutture adeguate né servizi

Piediripa, qui l'emergenza è il traffico

di PAOLA DEZI

MACERATA - A poco più di un mese dalla tornata elettorale, che cambierà parte dei volti della pubblica cittadina, si conclude oggi la nostra simbolica "chiacchierata" con i quartieri. L'ultima parola spetta alla Circoscrizione numero 6, quella di Piediripa. La frazione, a ridosso della riva del Chienti, si presenta in costante crescita abitativa, artigianale e commerciale. La forza centrifuga della periferia ha spinto qui uffici pubblici, banche, società di servizi, locali notturni, per non parlare del cinema multisala e del centro commerciale. Presto sarà aperta una nuova zona industriale. Inoltre, il Piano casa di recente approvazione prevede l'edificazione di ulteriori insediamenti.

Ma questo prorompente sviluppo sembra non sia accompagnato né da un'ideale offerta di servizi pubblici né dal necessario ade-

guamento della viabilità. "Manca una visione di insieme per far crescere il quartiere", lamenta, infatti, Andrea Blarasin, presidente della Circoscrizione. Il servizio di trasporto pubblico urbano, in particolare, è considerato insufficiente. In concomitanza con l'apertura e la chiusura delle scuole, gli autobus sono sovraffollati. Per questo è stato chiesto, in via sperimentale, un potenziamento delle corse nelle ore di punta. Sull'altro versante, c'è l'annosa questione della rotatoria che conduce verso Corridonia. "Rallenta il traffico - spiega Blarasin - e non comporta alcun beneficio per chi esce dalla zona industriale. Sarebbe stato meglio collocarla all'uscita dalla superstrada". Nel complesso, co-

munque, è fortemente avvertita l'esigenza di nuove vie di traffico per non congestionare ulteriormente quelle già esistenti.

L'importanza di un collegamento facile e diretto con la città è ritenuta di enorme importanza per superare un pericolo insidioso: la marginalità. Già sono stati rilevati alcuni segnali preoccupanti. Ritrovate siringhe nei parchi dove vanno a giocare i bambini. Liti tra gruppi di ragazzi e residenti. Atti vandalici e schiamazzi notturni. Il Consiglio di circoscrizione si è mosso chiedendo un'azione energica: l'attivazione di un

servizio privato di vigilanza notturna, concentrato in particolare nelle aree verdi e nelle zone più nascoste. Poche ore a settimana di sorveglianza, ma organizzate a sorpresa.

Il ricorso a questo tipo di strumenti, però, serve a scoraggiare eventuali misfatti solo nell'immediato. Il problema va affrontato alla radice. "Per sopperire ai rischi connessi ai quartieri periferici, è necessario creare centri di aggregazione, in particolare per i giovani". Un intento che ha già portato alla creazione di una ludoteca aperta anche ai più piccini. Così i genitori non sono costretti a lunghi tragitti automo-

bilistici per accompagnare i figli nei centri attivi in città. Stretta è anche la collaborazione con l'istituto comprensoriale Enrico Fermi, che ha permesso l'attuazione di tante iniziative. Tra le altre, spicca l'Orto biologico, un progetto che ha coinvolto anche il Cosmari e ha visto gli studenti delle elementari confrontarsi con il problema del riciclaggio dei rifiuti, in una serie di lezioni teoriche e pratiche. Con l'aiuto di tecnici specializzati i bambini hanno predisposto un vero e proprio orticello biologico che riutilizza gli scarti come concime. E ancora, l'incontro con i cani antidroga della Guardia di finanza e relativi padroni, nel duplice intento di sensibilizzare i ragazzi fin da piccoli sul tema della tossicodipendenza e abituarli ad avvicinare i principali organismi pubblici. Di grande importanza, infine, è stata la creazione della Biblioteca dei piccoli all'interno della scuola elementare, che presto sarà aperta a tutto il quartiere.

Il vecchio campo non basta più C'è una grande fame di altri impianti per l'attività sportiva

MACERATA - Lo sport, coniugando divertimento e disciplina, quando avulso da politiche esclusivamente utilitaristiche, è più che un sano passatempo. L'agonismo si fonde insieme con la socialità e lo spirito di squadra, sottraendo le persone al solipsismo in cui sempre più spesso sono, volontariamente o no, reclusi. E lo hanno capito bene a Piediripa, che pur ospitando un'associazione sportiva, la Cluentina, e un campetto da calcio nella vecchia zona artigianale, richiede da tempo un impianto specifico per le attività ginniche.

Il nuovo Piano casa ha, finalmente, dato una prima risposta alle esigenze dei residenti. E' prevista, infatti, l'edificazione di un centro sportivo all'interno del nuovo nucleo abitativo in progetto. Ma i tempi di effettiva realizzazione sono lunghi e nel frattempo bisogna accontentarsi di quanto si dispone attualmente. L'ubicazione scelta per la struttura, inoltre, non soddisfa appieno i consiglieri di Circoscrizione. "Avevamo indicato come luogo ideale l'area dietro la chiesa - dice il presidente della Circoscrizione, Andrea

Blarasin -, già dotata di un ampio parcheggio. In questo modo, si poteva dare un centro a Piediripa. Invece si è preferita una soluzione dispersiva, chiudendo la struttura tra le nuove case".

Il presidente della Circoscrizione 6 segnala, inoltre, un piccolo giallo che ha coinvolto i fondi destinati dall'Amministrazione alla creazione di nuovi impianti sportivi per i giovani della frazione. "Si tratta di circa due, tre miliardi di lire - spiega Blarasin -, stanziati originariamente per Piediripa. Successivamente sono, però, scomparsi per riapparire tra i finanziamenti previsti per il quartiere di Collevario. Poi sono spariti di nuovo. Ora non sappiamo più che fine abbiano fatto...".

Neanche gli anziani sono persi di vista in questa frazione. Per loro è stato aperto un circolo ricreativo proprio nella sede della Circoscrizione, che ospita anche tante altre associazioni che animano la vita di Piediripa. "Certo, sarebbe auspicabile riuscire a trovare un modo per far avvicinare persone anziane e giovani, perché da questo incontro ne scaturirebbe un arricchimento reciproco. Ma non è certo un'impresa facile".



“
*La rotonda
davanti
all'hotel Grassetti
è considerata
la causa principale
delle difficoltà
ma servono anche
strade alternative*
”

Nella foto
sopra
la protesta
per i disagi
causati
dalla
contestata
rotonda
davanti
all'hotel
Grassetti
Sopra
presidente
Andrea
Biarasin